



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale
 Lavori Pubblici e Protezione Civile
 Unità Operativa Dirigenziale
 Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile
 50 18 07

Alla ditta "Cave Salernitane S.r.l."
 cavesalernitanespa@pec.it

c.a. del Rappresentante Legale
 Sig. Giovanni Caccavo
 Via Casa Falco, 28
 84083 Castel San Giorgio

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0170947 24/03/2020 10,18
 Mitt. : 501807 Genio civile di Salerno; presi...
 Dest. : CAVE SALERNITANE S.R.L.
 Classifica : 50.9.16. Fascicolo : 9 del 2020



P.O. 11 – Attività estrattive ex L.R. n. 54/85
 (Rif. Prot. nn. 0692919 del 15/11/2019 e 0128220 del 27/02/2020)

Oggetto: "Progetto di dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare sita in località Fontana Fiore nel Comune di Salerno e parte nel Comune di Pellezzano" ai sensi degli artt. 24 e 27 delle NdA del PRAE. **Attestazione Procedibilità, ex D.G.R. n. 680 del 07/11/2017.**

Premesso che:

- la Regione Campania con la L.R. n. 54 del 13 dicembre 1985 - modificata ed integrata dalla L.R. n. 17 del 13/04/1995, dalla L.R. n. 1 del 27/01/2012, dalla L.R. n. 5 del 06/05/2013 e dalla L.R. n. 22 del 28/07/2017 ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co. 3 dell'art. 2 del R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
- l'art. 2 della citata L.R. n. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n. 12 del 06.07.2006;
- nei Comuni di Salerno e Pellezzano, alla località "Fontana Fiore", individuata in Catasto Terreni al F.1 p.lle 88p, 3p (ex 4-5-6-188), 186p (ex 194p) (Salerno) e F.8 p.lle 94 e 66 (Pellezzano), è ubicata una cava di calcare già nella titolarità della società "Cave Salernitane S.r.l.", ad esclusione dell'area di cui al F.8 p.lle 94 (Pellezzano) in attesa di disponibilità, con sede in Salerno alla via dei Greci, località Fontana Fiore – iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno al n. 227452 – CF/PIVA 02538690658, giusto D.D. n. 423 del 13/02/2003 di prosecuzione dell'attività estrattiva rilasciato ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/1985 s.m.i.;
- il predetto sito di cava non è censito con alcun codice PRAE e ricade principalmente in Area APA S.5 (Area di particolare attenzione ambientale) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) le cui attività sono disciplinate dall'art. 30 delle relative Norme di Attuazione (di seguito: NdA del PRAE);

- le aree di particolare attenzione ambientale (APA) *"... sono aree di crisi che comprendono cave in prevalenza abbandonate, fra quelle individuate nel P.R.A.E., che nell'insieme costituiscono fonte di soddisfacimento di parte del fabbisogno individuato per l'approvvigionamento di materiale, attraverso gli interventi di coltivazione finalizzata alla ricomposizione ambientale di durata complessiva non superiore ai tre anni"*, così come riportato all'art. 30 co. 1 delle NdA del PRAE e, pertanto, trattandosi di area di crisi nella quale ricade il sito estrattivo in argomento dotato di apposita autorizzazione, è possibile applicare per il caso in esame anche il normato di cui all'art. 27 delle NdA del PRAE che, per altro, impone gli stessi vincoli in termini di estensione dell'intervento (non superiore del 30 % rispetto all'area già assentita) e di limiti temporali, il tutto così come anche supportato dall'art. 24 co. 7 delle medesime NdA;
- il *"Progetto di dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare sita in località Fontana Fiore nel Comune di Salerno e parte nel Comune di Pellezzano"* è stato oggetto di Conferenza di Servizi presso questa U.O.D. 50.18.07 (ex 53.08.13) con conclusione di esito favorevole dei lavori espresso nella seduta del 10/11/2016 e subordinato al favorevole svolgimento del procedimento VIA, così come si evince dai relativi atti depositati presso questo Ufficio;
- questa U.O.D. 50.18.07, con propria nota prot. n. 0145497 del 01/03/2017, ha provveduto alla trasmissione del progetto in argomento all'UOD - Valutazioni Ambientali ai fini della verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006;
- lo STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali con proprio Decreto Dirigenziale n. 72 del 21 giugno 2018 ha disposto di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il *"Progetto di dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare in loc. Fontanafiore nei Comuni di Salerno e Pellezzano"*, proposto dalla ditta "Cave Salernitane S.r.l." in quanto lo stesso risulta impattante sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale;
- la ditta "Cave Salernitane S.r.l." ha formulato richiesta a questo Ufficio, con nota acquisita in atti al prot. n. 0692919 del 15/11/2019, di procedibilità dell'istanza di autorizzazione relativamente al progetto in oggetto ai sensi della vigente normativa in materia di attività estrattive, il tutto così come previsto dalla D.G.R. n. 680 del 7/11/2017;
- con successiva nota acquisita in atti al prot. n. 0128220 del 27/02/2020, così come concordato per le vie brevi con questo Ufficio, la ditta "Cave Salernitane S.r.l." ha riformulato la richiesta di cui alla citata nota prot. n. 0692919/2019 allegando la documentazione protocollata presso lo STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, nonché la relativa documentazione progettuale su supporto informatico (DVD);

Preso atto che:

- con Delibera n. 680 del 07/11/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'atto di *"recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 104/2017 e prime misure organizzative"*;
- con specifico riferimento ai progetti afferenti alle attività estrattive da sottoporre a V.I.A., l'Allegato 1 alla citata DGR n. 680/2017 prevede al punto 6.2.1 degli "Indirizzi Operativi" che la ditta proponente potrà presentare istanza di attivazione della predetta procedura ambientale *"... unicamente a seguito della accertata procedibilità da parte del Genio Civile competente per territorio, della istanza di autorizzazione del progetto (L.R. 54/85 e s.m.i. – NdA del P.R.A.E.) oggetto della VIA. A tal fine la documentazione allegata all'istanza dovrà comprendere anche la relazione del citato Genio Civile attestante la procedibilità dell'istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di attività estrattive"*;
- il progetto di riqualificazione in epigrafe deve essere sottoposto a procedura di V.I.A. e, pertanto, rientra nel campo di applicazione della su menzionata DGR n. 680/2017

con la presente e con esclusivo riferimento alle specifiche competenze che attengono allo scrivente Ufficio in materia di attività estrattive, fatte salve quelle di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904 per le quali si pronuncerà il relativo settore idraulico in corso di procedura VIA, **si attesta che il "Progetto di dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare sita in località Fontana Fiore nel Comune di Salerno e parte nel Comune di Pellezzano" presentato dalla ditta "Cave Salernitane S.r.l." è conforme alle vigenti disposizioni di cui alla L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i. ed alle NdA del PRAE (artt. 24 e 27) e che la relativa istanza è procedibile ai sensi delle precitate norme.**

Nello specifico si relaziona quanto segue.

Il sito estrattivo di interesse presenta una morfologia del fronte di cava (tipologia a versante) che è il risultato delle passate attività svolte ai sensi dell'art. 36 della citata L.R. n. 54/1985 s.m.i. come da richiamato D.D. n. 423 del 13 febbraio 2003, a seguito del quale si sono susseguiti altri provvedimenti, tra i quali la presentazione di un progetto di ampliamento rigettato da questo Ufficio, un provvedimento di ripristino dello stato dei luoghi e successivo decreto sanzionatorio, un ricorso al TAR di annullamento del D.D. n. 423/2003 etc., il tutto come estesamente riportato negli atti della sopra citata Conferenza di Servizi tenutasi presso questa U.O.D. 50.18.07 i cui contenuti sono stati puntualmente richiamati dalla ditta proponente nella redazione degli elaborati progettuali.

Sulla scorta di tali elementi che costituiscono gli aspetti essenziali condizionanti le scelte progettuali ai fini della riqualificazione della cava in epigrafe fin ora adottate, l'istanza presentata dalla ditta "Cave Salernitane S.r.l." prevede un ampliamento delle superfici già assentite ai sensi dell'art. 36 della citata L.R. n. 54/1985 s.m.i. in conformità con quanto previsto dal comma 3 dell'art. 27 delle NdA del PRAE, il quale testualmente dispone che *«La prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione...»*.

Quanto sopra così come evidenziato nella lettura contestuale della "Relazione Tecnica contenente integrazioni e chiarimenti" (VIACAVSAL0044) e della Tav.RA "Illustrazione dei rapporti di superficie tra l'area autorizzata 'Svincolo Idrogeologico Provincia di Salerno 25/02/1991 Prot. n. 1408' e l'area di ampliamento proposta con il progetto di dismissione-rimodulazione settembre 2012" (VIACAVSAL0045) dove si evidenzia che l'estensione dell'area autorizzata è pari a 105.073 mq mentre quella dell'intervento proposto, eccedente quella autorizzata per 22.327,00 mq, è pari a 105.073,00 mq + 22.327,00 mq = 127.400,00 mq per cui il loro rapporto risulta essere pari a: $127.400,00 \text{ mq} / 105.073,00 \text{ mq} = 1,212$ e, quindi, con un incremento percentuale del 21,2 % ricadente nel limite massimo di ampliamento del perimetro di cava non superiore al 30% previsto dall'art. 27 co.3 delle NdA del PRAE.

Per quanto riguarda la durata del programma di dismissione, gli interventi previsti prevedono di realizzare inclinazioni di versante non superiori a 45° con connessi metodi di coltivazione complessi e contestuali tecniche di ingegneria naturalistica che, in uno con l'ampiezza della cava, determinano un volume di materiale da abbattere tale da impegnare la ditta "Cave Salernitane S.r.l." per un periodo eccedente i 5 anni come precedentemente previsto all'art. 27 punto 3 delle NdA del PRAE e, pertanto, con la consapevolezza della necessità di dover prevedere la richiesta di proroga di almeno 3 anni arrivando ad un totale complessivo di $5+3 = 8$ anni.

Tale periodo complessivo di 8 anni è, pertanto, in ordine con la rimodulazione progettuale proposta che ha, tra gli obiettivi principali, anche quello di un recupero morfologico non solo finalizzato alla sicurezza statica dei versanti, ma anche al necessario recupero ambientale degli stessi.

Infatti, per garantire la migliore riqualificazione del sito, il progetto prevede l'ampliamento su nuove superfici e la coltivazione al fine di realizzare una riprofilatura ordinata dell'attuale fronte di cava con una riduzione delle scarpate attualmente rilevabili, secondo un profilo finale che tiene conto delle morfologie ad oggi presenti e degli spazi operativi necessari perché le attività avvengano nel rispetto delle norme sulla sicurezza nei cantieri estrattivi.

Tuttavia, il limite della durata dell'intervento prevista di $5+3 = 8$ anni compresa di proroga viene superato con l'entrata in vigore della L.R. n. 22 del 28/07/2017 che ha, tra l'altro, modificato il medesimo art. 27 co.3 delle NdA del PRAE autorizzando la coltivazione «... per un periodo massimo di 8 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'art. 17. Tale può essere prorogato per un periodo pari a quello massimo consentito di 8 anni».

Il cronoprogramma, inoltre, prevede la contestualità degli interventi estrattivi con quelli di ricomposizione ambientale, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 della L.R. 54/1985 s.m.i. e dall'art. 47 co.4 delle NdA del PRAE.

Per ciò che attiene al medesimo cronoprogramma delle attività, il volume complessivo di materiale di scavo previsto è pari a 1.348.464 mc, di cui 1.047.068 mc destinato alla commercializzazione e 301.396 mc di materiale non commercializzabile da ricollocare all'interno dell'area di cava, così come si evince dalla lettura dell'elaborato "SEZ.C Atti del Progetto di Coltivazione" (VIACAVSAL0022).

Il Responsabile P.O. 11
ing. Alessandro Gambardella

Il Dirigente U.O.D.
avv. Beatrice Granese